ANNO VII. — N. 292 | UDINE, MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ 24-25 DICEMBRE 1884. | ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine, Stato: anno L. 20
» semestre » 11
» trimestre » [illegible]
» mese » [illegible]
Estero: anno L. [illegible]
» semestre » 17
» trimestre » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

## BUONE FESTE!

Il S. Natale, questa bella e poetica festa, è giunto e noi auguriamo ai lettori ed abbonati del *Cittadino Italiano* di poter passare lieto e felici le SS. Feste nella soave e sincera intimità degli affetti domestici.

Lo squallido inverno desola la campagna. Tutto è malinconia nella natura assopita. La neve stende il bianco manto sulla terra e il rovajo assiderante soffia forte pei campi spogli e brulli. Ma nella mestizia, tutta propria dell' inverno sentiamo un irresistibile bisogno di trovarci presso ai nostri cari, di starcene nel domestico focolare e scuotere il nostro povero cuore alla soave ebbrezza dei più puri affetti della famiglia. Vogliamo rivedere i genitori, vogliamo tenerci fra le braccia i figliuoli, vogliamo gustare tutte le ineffabili dolcezze della casa, od almeno pensare a quegli anni beati dell' infanzia ed a quei giorni sereni in cui ci era dato solennizzare il Natale nella famiglia.

Il Natale è proprio la *festa della famiglia cristiana*.

Il grande mistero che la Chiesa ricorda è la più vera, la più dolce, la più viva espressione della nostra rigenerazione, è il compendio di quanto operò per l' uomo l' immensa misericordia di Dio, giacchè nella nascita del bambino Gesù l' umanità rammemora il sublime momento che l' amicò con Dio e che iniziò la vera civiltà e la sua rigenerazione.

Dall' umile presepio di Betlemme si innalzò per la prima volta al mondo la parola, il gaudio e l' augurio di pace. Furono gli angeli che nella capanna del Redentore ne salutarono i suoi primi vagiti col cantico della pace agli uomini di buona volontà, e la pace venne allora nel mondo, perchè in quei tempi di prepotenze, di lagrime e di sangue la pace non potevasi conseguire che per forza di armi, mentre Gesù ci diede la vera pace col vangelo.

E la pace del Signore sia con tutti! Tutti indistintamente possano passar liete e serene le SS. Feste e per tutti cominci l' èra nuova di tregua alle tribolazioni, alla mestizia, ai dolori. Nel mondo non possiamo esser felici giammai, ma quando abbiamo nell' anima la pace di Dio, la tribolazione e il pianto altro non sono che nubi passeggere, sospiri dell' anima, che nell' esilio della terra desidera il sorriso eterno del suo Dio.

Allieti il padre quindi l' allegro scoccar dei baci dei figli; allieti i genitori la salvezza dei figliuoli, onde trovino in questi un ricambio ai sacrifici; allieti i parenti la sincerità dell' affetto; allieti la canizie dei nonni, la premura sollecita dei nepoti; allieti a tutti nel S. Natale la gioia dell' amore cristiano, nè alcuno senta in tal giorno la nostalgia dell' affetto, nè senta nel cuore il vuoto desolante di chi è privo d' ogni legame d' amicizia o di parentela.

Son povere parole le nostre, o cortesi lettori ed abbonati, ma compatite se meglio non sappiamo esprimere quello che il cuor nostro sente. A tutti individualmente noi vorremmo stringer la mano ed augurarvi un lieto Natale, ma vi bastino i voti e gli auguri che qui facciamo.

Come nelle vostre case, nell' agape lieta della famiglia, cementate quella catena di mistici affetti che lega una generazione all' altra, cementate eziandio e conservate quel compatimento ed affetto che sin qui ci avete concesso.

Buon Natale a tutti! Benedica il bambino Gesù alle vostre case, ai vostri affari, al vostro ministero, ai vostri lavori, a tutto e possano le povere nostre preghiere trovare ascolto al trono dell' Altissimo, onde convertà i voti e gli auguri in benedizioni copiose. Nulla possiamo far noi, ma se colla viva fede e colla preghiera ci mostriamo grati a Dio dell' olocausto che fece del Figliuol suo per l' uomo, oh stiamo pur certi che non ci negherà pace, costanza e fede per sostenere tutte le traversie della vita!

## LAMENTI

La *Perseveranza* di ieri ha un lungo articolo di lamenti, sopra quelli che essa chiama giustamente *tristi segni*.

Lamenta i disordini avvenuti a Torino.

Lamenta gli attentati di Milano per parte *di congiurati, il più adulto dei quali* varca appena i vent' anni.

Lamenta le dimostrazioni fatte, perfino da studenti universitarii, all' assassino Oberdank.

Lamenta i più che mille voti ottenuti nella votazione politica di domenica scorsa dall' omicida o galeotto Cipriani a Reggio Emilia.

Lamenta le più che cinquecento Associazioni apertamente sovversive esistenti in Italia.

Lamenta che il governo sia impotente a reprimere del tutto cotanta e sempre crescente demoralizzazione e che non faccia nemmeno quello che potrebbe fare.

Lamenti giustissimi; ma di chi la maggior colpa dei mali inutilmente lamentati?

Chi ha conferito alla deplorata demoralizzazione se non coloro i quali in ogni maniera avversarono e avversano in Italia la influenza della religione cattolica, la quale volere o no, è il più efficace fattore della privata o pubblica moralità? Chi insegnò a cospirare? Chi insegnò a ribellarsi? Chi ad esaltare gli assassinii politici?

La *Perseveranza* guardi bene attorno, e tra i suoi stessi amici, ne troverà ancora non pochi, i quali ancora adesso fanno lega, pel proprio tornaconto, colle congreghe sovversive, si mostrano benevoli alle *Leghe anticlericali*, patteggiano coi radicali e persistono nell' osteggiare la Chiesa Cattolica, nell' allettare la gente a ribellarlesi, nello spargere la contumelia sul Papa, sui Vescovi, sul Clero.

E la pretendono a conservatori costoro!

Sì, conservatori della rivoluzione e delle sue funeste conseguenze. E poi si fanno lamenti!

## PROGRAMMA DEI SOCIALISTI TEDESCHI

I socialisti, entrati abbastanza numerosi nel nuovo *Reichstag* germanico, sembra non siano punti disposti a mantenersi, almeno per i primi tempi, in silenzio. Quantunque non ci sia giunta per anco notizia di atti d' intemperanza da essi *compiuti nella Camera, tuttavia* da certi segni si capisce che il partito alza la testa.

Ecco, del resto, alcuni brani del programma della democrazia tedesca, comparso *in questi giorni* a Berlino:

" La democrazia vuole dunque le medesime cose; libertà del popolo e dell' individuo piena e completa. Non vuol quindi solo libero Stato popolare, ma anche condizioni economiche atte a proteggere gl individui dall' essere sfruttati.

" Vogliamo che la volontà del popolo, per la cooperazione dei rappresentanti di esso si realizzi nella legislazione e nell' amministrazione dello Stato; quindi annuale bilancio di pace, ministri responsabili e in carica finchè una maggioranza parlamentare li sostiene.

" E perchè si manifesti nella sua pienezza e purezza, *vogliamo assicurato il* suffragio universale eguale e diretto, segreto, si per l' impero che per gli Stati e per i Comuni.

" Ad evitare che il militarismo rovini il popolo, vogliamo verace nazione armata, abbreviamento della ferma militare, riforma generale, abolizione dei privilegi militari.

" Nel campo sociale la democrazia respinge certa *riforma sociale* che fa gli operai dipendenti dallo Stato, e vuole verace legislazione protettrice degli operai, possibilmente regolata da norme e provvedimenti internazionali.

" Appartiene allo Stato la giusta ripartizione dei pesi dello Stato. Vogliamo quindi i viveri di prima qualità pel popolo esonerati da ogni tassa e in ultima linea la imposta progressiva dietro estimazione propria.

" Lo Stato ha il dovere, insieme alla famiglia, di educare la generazione crescente, lasciando ai privati la cura dell' educazione religiosa — dunque separazione della scuola dalla Chiesa, e non solo istruzione gratuita pel popolo, ma anche negli istituti superiori. "

---

19 Appendice del Cittadino Italiano

# La memoria dell' avo

RACCONTO

DI

SIMPLICIO FIDELI

— Sia benedetto il Signore! ripeteva spesso Tebaldo e: Sia *benedetto in eterno!* ripeteva il fratello Ernesto colle lagrime agli occhi.

— Oh senti — domandava il frate. — E la madre? Come vive la povera madre?

— Che vuoi? rispondeva l' altro. — Puoi pensare.

Senza aver contezza certa del suo Tebaldo, col cuore trambasciato per la lontananza *di nostro padre: saperlo così strano* — diciamolo pure — così facile a trascorre ad eccessi.

— Ahi forse!

Il padre Bonaventura abbassò gli occhi, si tinse di pallore le guance, e si tacque. Ma invano cercò egli nascondere il suo turbamento; chè Ernesto stette alcuni istanti muto e pensoso come a trovare un ripiego per richiamare il fratello alla primiera gaiezza, poi dubitando che questi sapesse qualche cosa del padre, l' interrogò:

— E che? Ti son note forse le sue vicende? Sai tu nulla del padre?...

— Il so pur troppo — soggiunse Tebaldo.

— Il sai?...

— Pur troppo, ti dico, e per amore del cielo non voler turbare questi momenti di gioia con memorie così strazianti!...

— Ah dunque!

— La setta, a cui s' era affigliato nostro padre, è una società infernale che s' innalza sulle rapine, sulle abbominazioni, sui delitti, sul sangue....

— Sul sangue!... Ma via, fratello, toglimi da questa dolorosa incertezza!

— Quelli che usan la spada — dice il Signore — periranno di spada: e io ti devo dire, che chi desidera sangue, avrà sangue!...

— Ah! padre sciagurato! — esclamò Ernesto — quante volte pianse la nostra genitrice pensando che l' avresti finita male!

— Chetati — Ernesto — disse il frate — adoriamo nell' umiltà del *nostro* cuore gli altissimi disegni della divina Sapienza.

Nostro padre s' è riconciliato con Dio: io stesso ne fui testimonio.... E qui narrò per filo e per segno dell' orrendo assassinio, delle ultime espressioni del genitore morente e di quant' altro ebbe a provare in quella dolorosa giornata; mentre Ernesto rifinito dal terrore e dall' affanno mal si reggeva sui piedi.

XVIII.

Tebaldo vinto dal dolore non sapeva esso pure con quale compassionevole industria avesse potuto distorre il fratello da que' tetri pensieri. Cominciò a parlargli degli aiuti ch' egli ebbe dal cielo, dopo la fuga dalla casa paterna, e a dipingere le proprie avventure con tinte così vivaci da fargli quasi dimenticare l' angoscia indescrivibile onde fu colto all' annunzio della morte del padre.

— Come sei frate? mi domanderai, caro Ernesto — soggiungeva il padre Bonaventura — Come son frate!... Lo vuoi proprio sapere? Della mia fuga nulla ti dico; chè ben sovente avrai sentito la nostra povera madre parlartene, tu stesso ricorderai la costernazione della famiglia, l' amarezza di quanti ci volevan bene e lo stupore di tutto il paese, come si seppe ch' io aveva preso una risoluzione così funesta. Ma il Signore, vedi — il Signore conosceva ch' io nol feci per mal animo; epperò m' aperse una strada al Santuario — Oh qual strada! — mio caro, io non avrei mai potuto trovarla da me stesso. Come si va sicuri quando c' è guida il Signore!...

Era per declinare il secondo giorno della mia fuga, e io piangeva sconsolato sull' abbandono della madre, sulla partenza dalla famiglia, sul mio errore, sulle mie pene, quando Iddio *mandò* un Angelo a *confortarmi*... E oh! sì, era un Angelo quel frate che incontrai per via, che mi fe' entrare nel convento di... che mi indirizzò sulla strada della pietà e della scienza, che m' incamminò alle discipline teologiche, mi fornì de' lumi necessari perchè scegliessi uno stato, lo stato in cui mi voleva il Signore. Fui mandato a fare il noviziato nella città di... *Appena uscii di novizio mi furono* affidate nel convento delle *mansioni* anche troppo onorevoli per me. Di là fui mandato a Roma dove vidi tante cose, dove piansi tanto...

Il cappuccino s' avvide qui d' aver toccato un tasto inopportuno e sospendendo a mezzo la frase, descrisse da buon archeologo e da fervente cristiano le meraviglie dell' eterna città, mentre *Ernesto il quale s' era fatto* un' istante pallido in volto per quella momentanea stretta di cuore che sentì dalle parole uscite al fratello senza il concorso della riflessione, si rasserenava alquanto e standogli sempre al fianco, rispondevagli mostrando la propria compiacenza, la propria ammirazione, la propria stima verso di lui, il proprio amore.

— E come — domandò poi — come si farà perchè il riconoscimento del suo Tebaldo non sia per la madre un colpo inaspettato? — Come si farà? Il cielo ne suggerirà la maniera più opportuna. Tu, appena giunto in patria non dirai d' avermi conosciuto, racconterai alla madre d' aver fatto viaggio con un cappuccino le cui sembianze ricordavano quelle di Tebaldo, che uscito dalla Basilica del Santo di Padova, senza intendere il perchè, sentisti il cuore inondato di gioia, che questo cuore t' assicura che per la madre sono serbati giorni migliori, che preghi, che speri.

Intanto la tua guida — e additava il compagno d' Ernesto *invitandolo* co' gesti e cogli sguardi a farsi più vicino, spargerà pel paese delle voci, le quali s' andranno in brev' ora moltiplicando, che il figlio di Clotilde un dì fuggito, vive ancora, che presto tornerà in seno alla famiglia, che la casa de' Rienzi è alla vigilia d' un grande avvenimento.

E' impossibile che la nostra madre non abbia alcun *sentore di tutto questo* e *non* vi ci presti un po' di fede e non speri...

Io prenderò stanza presso il Parroco locale.

Vive ancora quel sant' uomo che mi voleva tanto bene fin dall' infanzia?

— Non vive più — rispose Ernesto — ma quegli che gli è successo è erede della sua virtù, della sua santità, della sua dottrina.

Tebaldo chinò la fronte e con alcune lagrime donò un pensiero, una preghiera, un suffragio al suo amatissimo morto pastore.

*(Continua).*

## La leva nel Belgio e l'esenzione dei chierici

Come in Italia, i framassoni del Belgio aveano obbligato i chierici alla leva militare, ma la Camera dei deputati il 20 dicembre riparò in parte questa ingiustizia, dispensando dal servizio militare in tempo di pace i seminaristi che studiano filosofia e gli allievi delle scuole normali, che attendono a divenire professori. Il ministro dell' interno, signor Thonissen, ha difeso il ristabilimento delle dispense, notando che non v' era nessuna immunità nè in favore degli istitutori, nè dei seminaristi, e neppure dei ministri del culto, perchè tutti questi *esenti* sono iscritti nei ruoli, e nessuno deve militare in loro vece. In tempo di guerra gli *esenti* saranno chiamati a servire negli uffizi o negli ospedali e nelle ambulanze. „ Il deputato Woeste ha valorosamente dimostrato la necessità del ristabilimento delle dispense in favore dei seminaristi, dei normalisti, ecc., perchè lo Stato deve al culto cattolico non solo la libertà, ma eziandio la protezione, e non si possono arruolare i chierici nella milizia senza nuocere al culto ed alla libertà religiosa. Questo ragionamento dimostra non solo la necessità dell'esenzione, ma eziandio dell' immunità assoluta dovuta al sacerdozio. Ad ogni modo, salvi i principii, noi vorremmo che almeno in Italia, dove la religione cattolica è la sola religione dello Stato, si adottassero eguali modificazioni alla nostra legge militare, e in tempo di pace si lasciassero i chierici attendere ai loro studi, senza strapparli dai seminari per trascinarli nelle caserme.

## MUNIFICENZA DI LEONE XIII

Leggiamo nell' *Osservatore Romano*:

In occasione della prossima solennità del Santo Natale, il S. Padre nella bontà del suo cuore si è nuovamente degnato dare ascolto alle richieste di alcune infelici famiglie di Roma stabilendo di provvederle di letti nuovi e forniti ciascuno di tutto il necessario.

A tal fine sui primi del corrente mese ordinava che, per mezzo della Elemosineria Apostolica, si provvedessero 150 letti, come pel passato, e fossero poi portati al domicilio delle famiglie bisognose.

Queste benefiche sovrane disposizioni sono state adempiute da S. E. R.ma Monsignor Sanminiatelli Elemosiniere Segreto, il quale, per volontà inoltre dello stesso S. Padre, in così fausta ricorrenza, ha fatto anche speciali elargizioni in danaro, in guisa che la somma occorsa per dispensare gli accennati caritatevoli benefizî è ascesa alla cifra di Lire *Dodici mila*.

## Società della gioventù cattolica italiana

CONSIGLIO SUPERIORE IN ROMA

Il Consiglio superiore di questa benemerita società, ha diramato a tutti i circoli la seguente comunicazione:

« A rendere più solenne e memorabile
« quel giorno fortunato 6 gennaio 1885
« in cui i rappresentanti dei circoli verranno
« a fare atto di omaggio al Pontefice
« Leone XIII, il presidente generale ha
« chiesto ed ottenuto a nome del Consiglio
« un segnalato favore per la nostra cara
« società. *Il Santo Padre farà ascoltare*
« *ai rappresentanti dei circoli, che in*
« *quell' occasione si recano in Roma, la*
« *sua messa privata, celebrata dalla*
« *stessa Santità Sua, e li comunicherà*
« *tutti di sua mano.* »

Come ognun vede, il S. Padre nutre speciale affetto e benevolenza verso la società della gioventù cattolica, la quale conta in Italia buon numero di circoli. A Roma, a Roma adunque, o giovani dei circoli cattolici, nel bel giorno della prossima Epifania.

---

Mgr di Rende, Nunzio apostolico a Parigi ed Arcivescovo di Benevento è atteso di questi giorni nella sua diocesi dove passerà le feste di Natale, come S. E. usa tutti gli anni per non perdere i suoi diritti verso il governo italiano.

Al suo passaggio in Roma S. E. sarà ricevuta in udienza da Sua Santità onde dare spiegazioni sul valore da attribuirsi alle promesse fatte dal governo francese alla Santa Sede circa il nuovo contegno da prendersi dal medesimo, primieramente per fare ristabilire dal Senato francese la soppressione votata dalla Camera, secondariamente per fare accettare dalla Camera stessa il bilancio dei culti tal quale verrebbe ristabilito dalla Camera alta.

Se queste promesse saranno giudicate serie dalla Santa Sede essa non insisterebbe maggiormente per ora sulle osservazioni che ha già fatto pervenire alla repubblica francese, le quali d' altronde, fin dal principio, sono state concepite in modo perentorio ed esigevano assolutamente una riparazione.

Mgr di Rende prima di ripartire per Parigi, come di consueto riceverà nuove istruzioni.

## La fine di un processo ecclesiastico

Il 21 aprile 1882 la Curia Arcivescovile di Milano incoava un processo contro il Sacerdote Davide Albertario sulla accusa che avesse infranto il digiuno avanti celebrare la Santa Messa. Il febbraio 1883 il Patrono del Sac. Albertario Sacerdote nob. Federico Secco-Suardo, si appellava a Roma alla S. Congregazione del Concilio, intorno a questioni incidentali, e la S. Congregazione decideva per alcuni capi in favore dell' imputato, e per alcuni capi in favore della Curia Arcivescovile. Ripreso il processo ma resosi defunto il Rev.mo Monsignor Maestri, che ne era il giudice Ordinario, come Pro-Vicario generale, fu da S. E. l' Arcivescovo costituito un tribunale collegiale di 5 giudici, i quali il 23 dicembre 1883, tre contro due, sentenziarono avere il Sac. Davide Albertario il 20 aprile 1882 bevuto il caffè prima di celebrare Messa, sebbene il 20 aprile 1882 il Sac. Davide Albertario non avesse celebrato la S. Messa, e pertanto gli proibivano la predicazione e la spiegazione del Catechismo. Il Sac. Albertario si appellò alla Sacra Congregazione del Concilio. Dopo l' esame profondo che si usa in questi sublimi Consessi delle cause che loro sono presentate, sostenendo le parti della Curia il signor Avvocato Cerasi, e le parti del Sac. Albertario il signor Avv. Salvatore Martini col di lui figlio Avv. Luigi Martini, la Sacra Congregazione si raccoglieva in Adunanza Plenaria per decidere sul dubbio: *se fosse da confermarsi o da cancellarsi la sentenza di Milano*. L'avvocato dell' Albertario in uno splendido lavoro chiedeva che la sentenza di Milano *non si confermasse ma si cancellasse*, e la Sacra Congregazione accogliendo le ragioni della difesa pronunciava questa sentenza:

*Dubium*

*An sententiam Curiae Mediolanensis sit confirmanda vel infirmanda?*

*Sacra Congregatio Concilii die 20 Decembris 1884 respondit: " Sententiam Curiae Mediolanensis infirmandam.*

Facciamo le nostre sincere congratulazioni all'esimio sacerdote e strenuo collega D. Davide Albertario.

## Dichiarazioni socialiste

Quello che successe in Germania in questi giorni è una lezione che dovrebbe profittare a tutti i governi, se i governi non avessero già perduto anch' essi il bene dell' intelletto. A Lipsia si svolse il grande processo contro gli anarchisti che tentarono di sterminare la dinastia all' occasione dell' innalzamento del monumento alla Germania. Bisogna sentire le infernali dottrine di costoro espresse dalla bocca stessa del capo degli anarchisti. Reinsdorf, capo degli anarchisti, formulò questa dichiarazione:

" Io voleva fare un atto contro lo stato sociale attuale, e mi era indifferente che l' imperatore saltasse o no; questa era una considerazione della minima importanza.

" Ho sacrificata la mia testa. Se l'anarchismo avesse un esercito al suo servizio, io non sarei qui.

" Ho fatto il mio dovere tentando di sopprimere i monarchi che sacrificano migliaia di individui nelle guerre dinastiche.

" Il fine giustifica i mezzi! „

Sempre la stessa dottrina di tutti i rivoluzionari. La sola differenza che si può trovare tra costoro è che gli uni limitano le loro ingordigie ai godimenti del potere, gli altri aspirano alla fama di distruttori.

Bisogna ben dire, che il governo sia stato messo dallo svolgimento di questo processo in sospetto circa la fedeltà del suo esercito. I giornali tedeschi ci han fatto sapere, che si sono praticate in questi giorni in tutte le guarnigioni le perquisizioni più minute per iscoprire le traccie di propaganda socialista nell' esercito germanico. Anche l' esercito dunque è infetto della terribile lue? E Bismark continua il Kulturkampf? Cecità! Cecità!

## Governo e Parlamento

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 23

Approvasi senza discussione la proroga del corso legale dei biglietti per gli istituti di emissione; la proroga al 31 dicembre 1886 della facoltà competente al collegio arbitrale Silano; la proroga dell' esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell' Alta Italia e Romane; la proroga del termine fissato con la legge 8 luglio 1883 alla concessione dei prestiti privati ai danneggiati dalle inondazioni; e il trattato di commercio e di navigazione fra l' Italia e la Spagna.

Il presidente annunzia che il Senato verrà convocato il 30 per la discussione delle leggi urgenti.

Procedesi allo scrutinio segreto sulle leggi discusse.

Le votazioni sono nulle per mancanza del numero *legale*. Levasi la seduta.

## ITALIA

**Milano** — Ieri sera alle 7 1|2, scrive il *Corriere della Sera* di Milano del 22, il signor Lopez, artista spagnuolo — quello stesso che servì d' interprete nel processo del Toson d' oro — essendo allo sportello delle lettere ferme in Posta ad aspettare una lettera, credette di accorgersi che due o tre individui si aggiravano, in aria sospetta, intorno allo sportello delle lettere raccomandate. Il Lopez ne avvertì l' impiegato postale dello sportello, presso il quale esso si trovava. Quell' impiegato corse ad avvertire l' impiegato di servizio allo sportello delle raccomandate, il quale s' era allontanato dal suo posto un momento per distribuire in uno scaffale alcune lettere e plichi.

In quel frattempo gli individui sospetti erano spariti. L' impiegato delle raccomandate, tornando al suo posto ha trovato difatti che un *plico raccomandato*, del peso di 200 grammi, ch' egli aveva posto pochi momenti prima in una casella accanto ad altre lettere dirette alla casa Treves, era caduto sul tavolino.

Accortosi che qualche cosa di strano era accaduto, verificò le lettere poste nelle caselle e trovò che pur troppo mancava un piego diretto alla Cassa di Risparmio, proveniente da Pisogne, provincia di Brescia.

Il furto è stato evidentemente commesso con un bastone uncinato, o con qualche altro simile arnese, giacchè nessun braccio per quanto lunghissimo potrebbe arrivare dallo sportello al casellario dove sono le lettere e i plichi.

Il fatto fu denunziato subito, ma non v'è alcun indizio nè alcuna speranza di rintracciare i colpevoli.

Il sig. Mantegazza sarà punito per essersi allontanato dallo sportello.

---

IL

# CITTADINO ITALIANO

**nel 1885**

È aperto l'abbonamento al

☞ **CITTADINO ITALIANO** ☜

per l'anno 1885 (Anno VIII) ai prezzi stampati in testa al giornale.

Tutti indistintamente gli abbonati che entro la I quindicina di gennaio p. v. pagheranno L. 20 prezzo d' abbonamento per tutto l'anno, riceveranno in dono l' interessante romanzo

**LADY PAOLA**

che fu pubblicato in appendice al *Cittadino Italiano* in questo anno e che ora venne ristampato in bel volume con elegante copertina a due colori.

Inoltre concorreranno alla estrazione a sorte di 6 copie dello splendido volume riccamente legato

**LEONIS XIII CARMINA**

premiato con medaglia d'oro di grandi dimensioni dallo stesso Sommo Pontefice e che non si trova in commercio.

Chi manderà l' importo di 5 nuovi abbonati per l' intero anno riceverà in dono detto volume senza pregiudizio del diritto alla copia del medesimo che gli fosse per toccare in sorte.

---

Facciamo vive sollecitazioni ai vecchi abbonati, che si trovano in arretrato coi pagamenti, di saldare i loro conti. Ormai più che di carità è questione di giustizia. Pensino che dovendo essere il prezzo d'abbonamento anticipato, quando sia non pure posticipato, ma eziandio ritardato, arrecasi danno gravissimo all'amministrazione.

Col nuovo anno sarà *inesorabilmente sospeso l'invio del giornale* a tutti quelli che entro il dicembre corrente non avranno regolati i loro conti coll'amministrazione.

## Cose di Casa e Varietà

**L' Opera dei forni rurali** con tanto ardore promossa dal sig. Manzini progredisce di bene in meglio e, grazie al savio ordinamento non informato ad esclusivismi partigiani, che formano la rovina di ogni più bella istituzione, ma che sollecito del vero bene delle classi agricole si vale dell' opera efficace del clero e la pone anzi quasi moderatrice; incontra le universali simpatie. All' esimio promotore quindi non mancano autorevolissimi e lusinghieri incoraggiamenti come ne fan fede i tre documenti che pubblichiamo qui appresso.

Ad una lettera rispettosa diretta dal sig. Manzini a Sua Ecc. Mons. Berengo per richiederlo del suo appoggio, Mons. Arcivescovo rispondeva così:

Mantova 7 dicembre 1884.

. . . . . . . . . . . . . . . .

Quando avrò preso il governo di codesta cospicua Archidiocesi, Ella potrà convincersi col fatto, che l' esempio del mio illustre Antecessore di s. m. da Lei citatomi non riuscirà sterile in me, ma aggiungerà forze al mio buon volere per emularne in proposito i saggi intendimenti.

Frattanto invocando la benedizione del Signore sulla intelligente, zelante, indefessa opera sua in pro dei poveri pellagrosi, me Le protesto

*Devot.mo in G. C.*

† GIOVANNI MARIA Arcivescovo

Amm. Ap. della Diocesi di Mantova.

Il R. Prefetto della Provincia quale Presidente della Deputazione Provinciale indirizzava al sullodato sig. Manzini la seguente:

*All'on. sig. Manzini Giuseppe*

UDINE.

La Deputazione Provinciale ha presa conoscenza della lettera odierna della S. V. che accompagnava due campioni di pane bianco e misto prodotto dai forni rurali con essiccatoio instituiti recentemente nei Comuni di Pasian di Prato e Remanzacco.

La Deputazione stessa è lieta di constatare l' esito fortunato della umanitaria istituzione intesa a procurare alle classi povere un cibo sano ed economico.

Fiduciosa che il luminoso esempio sarà seguito da altri Comuni della Provincia, la Deputazione stessa mi diede il gradito incarico di esprimere a Lei, che da tanto tempo e con singolare costanza, propugna la benefica istituzione, ed agli egregi signori Rev. Baracchini, Parroco di Pasian di Prato, e dott. Ferro, Sindaco di Remanzacco, che consacrano alla filantropica opera le

loro cure intelligenti, la sua soddisfazione e gli elogi ben meritati.

Con la maggiore stima

Il Prefetto Presidente, BRUSSI.

---

Il R.mo Mons. D. Someda Vic. Capitolare pregato dal Sig. Manzini di intervenire alla inaugurazione dei Forni di Pasiano e Remanzacco accettava l'invito con questa lettera:

*Carissimo signore,*

Ringrazio distintamente V. S. per gli assaggi del pane che si fabbrica nei forni di Pasiano e di Remanzacco da Lei con tanta utilità e con tanto merito istituiti e promossi, e faccio voti al Cielo affinchè ai felici principii di quest'opera benefica sieno ancor più felici i progressi.

Io, secondo l'invito fattomi, interverrò di buon grado all'inaugurazione dei forni medesimi. Ma V. S. sarà gentile di comunicarmi a suo tempo in che consisterà questa inaugurazione ed in qual giorno ed in qual luogo sarà eseguita.

Aggradisca ecc.

DOMENICO SOMEDA
*Vic. Capit.*

**Affrancazione di annualità.** Un decreto del ministro del Tesoro, in data 16 dicembre, determina:

Con effetto dal 1 gennaio 1885, e fino a nuova disposizione, il saggio secondo il quale la Cassa dei depositi e prestiti dovrà conteggiare i consolidati da alienare per le affrancazioni di annualità dovute ad enti morali, viene stabilito in lire cento (100) per ogni 5 lire di rendita consolidata 5 per cento, ed in lire sessanta (lire 60) per ogni 3 lire di rendita consolidata 3 per cento, con decorrenza dal semestre in corso.

---

Ed ora pubblichiamo la lettera scritta al Manzini in nome di S. M. il Re.

Segreteria particolare
di S. M. il RE
N. 7611.
Roma 21 dicembre.

Sua Maestà il Re ha ricevuto i due pani confezionati nei *forni rurali con essiccatoio*, impiantati dalla S. V. a Pasiano di Prato ed a Remanzacco, nonchè la copia della Relazione finale da Lei presentata in proposito alla *Deputazione Provinciale* di Udine.

Io già ebbi l'onore nello scorso agosto di rendermi interprete presso la S. V. della viva soddisfazione di Sua Maestà per l'opera altamente umanitaria che con singolare zelo ed amore Ella sta prestando a vantaggio delle classi agricole meno agiate. Questi graziosi sentimenti sono lieto di ripetere a V. S. in nome dell'Augusto Sovrano, il quale ebbe ora nuova e gradita occasione di apprezzare i felici risultati da Lei conseguiti nella nobile e patriottica sua impresa.

Sua Maestà mi ordinava inoltre di porgerle i suoi ringraziamenti pel cortese di Lei pensiero, ed io nel compiere i voleri del Re, godo rinnovarle, Ill.mo Signore, gli atti di mia distinta osservanza.

Il Ministro VISONE.

*All'ill.mo sig. Giuseppe Manzini*
Udine.

**Consiglio comunale.** Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria il 29 corrente o successivi per deliberare sugli argomenti *in appresso indicati.*

Comunicazione di deliberazione d'urgenza della Giunta municipale per storno dal fondo di riserva di somma occorrente al pagamento per inaffiamenti delle vie eseguiti nella decorsa estate quali provvedimenti igienici. — Resoconto morale, rapporto dei revisori, Conto consuntivo 1883 del Comune. — Esame ed approvazione del consuntivo 1883 della Cassa di Risparmio. Comunicazione dei conti della Commissaria Uccellis. — Spese per riconoscere la quantità d'acqua che può essere fornita dalle sorgenti sopra Zompitta per il nuovo acquedotto. — Comunicazione della rinuncia data dal cav. Dorigo alla carica di assessore, e nomina di due assessori effettivi a surrogazione del suddetto e del cav. Poletti. — Legato di Toppo. — Comunicazione delle proposte adottate dal Consiglio provinciale nella seduta del 16 aprile 1884 e deliberazioni conseguenti. — Proposta di transazione della lite promossa contro il Comune in punto di pagamento dei premi per l'assicurazione di fabbricati presso la cessata Società. « La *Nazione* ». — Acqua potabile per la frazione di Godia, proposte e deliberazioni. — Spesa per un diurnista in servizio dell'ufficio medico sanitario. — Deviazione dalla Roggia della chiavica in Via della Prefettura. — Sull'estensione da darsi alla deliberazione 26 novembre p. p. del Consiglio circa i mutui in conto corrente per gli eventuali bisogni del servizio di cassa.

**Rappresentanza della Banca Nazionale Toscana per la Provincia di Udine.** La Banca Popolare friulana annuncia con circolare 18 corr. d'aver assunta la rappresentanza della Banca Nazionale Toscana per la Provincia di Udine.

Incominciando coi 2 gennaio 1885 la Banca Popolare friulana cambia i biglietti della Banca Nazionale Toscana, contro moneta effettiva e contro altri biglietti aventi corso legale nella Provincia, tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Per l'apertura di tale rappresentanza, i biglietti della Banca Nazionale Toscana hanno quind'innanzi corso legale in tutta la Provincia di Udine e saranno accettati in pagamento anche dalle pubbliche Casse.

Questo importante servizio riescirà vantaggioso al ceto commerciale della nostra Provincia che si trova in molteplici e sempre più attivi rapporti colla Toscana; e verrà dato quindi un nuovo e potente ausilio agli scambi.

**Godiamo di apprendere** che anche al forno rurale di Remanzacco si è incominciata la fabbricazione del pane bianco.

**Vittima del dovere.** Ci si annunzia la morte del **R. D. Pietro Monticoli** capp. di Zompicchia avvenuta per vaiuolo contratto nell'assistere un vaiuoloso reduce da Trieste.

Il defunto sacerdote era nato in Carpeneto il 12 maggio 1837. Egli è morto adunque nel fiore della virilità vittima del dovere del suo ministero.

Lo raccomandiamo alle preghiere dei lettori.

**Le feste e i viaggi in ferrovia.** In occasione delle prossime feste natalizie i normali biglietti d'andata e ritorno per le ferrovie dell'Alta Italia distribuiti nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corrente saranno valevoli pel ritorno fino al secondo treno del 29.

**È uscito il Calendario ecclesiastico** dell'Arcidiocesi di Udine per l'anno 1885. Vendesi alla Libreria del Patronato.

### Diario Sacro

*Giovedì 25 dicembre* — SS. NATALE DI N. S. G. C.
*Venerdì 26.* — S. Stefano protomartire.
*Sabato 27* — S. Giovanni apostolo evang.

## TELEGRAMMI

**Lipsia** 22 — Ecco la sentenza pronunciata dal Tribunale nel processo degli anarchici accusati di alto tradimento e di attentato alla vita dell'imperatore.

Reinsdorf, condannato a morte e a 15 anni di lavori forzati — Rupsch e Kuchler condannati a morte e a 12 anni di lavori forzati — Bachmann e Ildebhauer a 10 di lavori forzati — Sohagen, Reinbach e Tellner assolti.

**Roma** 23 — La *Riforma* sotto il titolo: *altro che occupazione!* pubblica una lettera pervenutale da Aden che porta la data del 7 corrente.

La lettera dice che i francesi, dopo aver occupato la Baia di Tadjura, hanno preso possesso della baia di Zula e delle isole adiacenti a Massaua.

Secondo la lettera si dà per positivo che la bandiera *francese* sventola diggià nella baia di Aduli e sull'isola di Dessot.

Gli inglesi non si oppongono a queste operazioni dei francesi; quantunque sieno per essi un cattivo boccone da digerire.

**Madrid** 22 — Quattro casi e 3 decessi di colera a Tarragona.

**Lisbona** 23 — Vi furono delle scosse di terremoto.

**Berlino** 23 — La Conferenza sotto la presidenza di Busch discusse la proposta americana per la neutralizzazione del Congo. La discussione fu aggiornata, poichè parecchi delegati dichiararono che la proposta costituisce una questione all'infuori del programma della conferenza. La prossima seduta avrà luogo il 5di gennaio.

**Parigi** 23 — Furono operate numerose perquisizioni nelle caserme di Parigi, per sequestrare stampati anarchici.

La *Senna* continua a crescere. Temesi un'inondazione. I depositi dei vini sono già minacciati.

— Nel sobborgo di Glacière scoppiò un grande incendio, cinque fabbriche rimasero distrutte, ed ora circa 600 operai sono sul lastrico. Tre pompieri sono feriti.

**Amburgo** 23 — Una lettera rinchiusa in una bottiglia, gettata in mare sulle coste della Svezia, dà notizia del piroscafo Sirius, partito nello scorso mese da Lubecca per Reval, con carico di cotone e pochi passeggieri a bordo.

Arrivato a 25 miglia da Reval, un incendio manifestatosi nella stiva, avviluppò così rapidamente la nave, che il capitano potè soltanto confidare alle onde la notizia del disastro prima di perire tra le fiamme assieme all'equipaggio e ai passeggieri.

**Moro Carlo** *gerente responsabile*



---

4 Appendice del CITTADINO ITALIANO

# FIDELIO E BIANCA

### di Dorus van Bokels

(traduzione dal tedesco di Aidus)

La signora Laufer, che con un pezzo di legno in mano era corsa fuori della cucina, ed avea potuto vedere l'esito della lotta, lanciò il legno dietro la gatta; ma questo, anzi che giungere alla meta, andò a battere contro una finestra, e un paio di lastre caddero, tintinnando, in pezzi. Al rumore comparve Lidia sulla scala, vide la gatta fuggitiva, s'imaginò che la signora Laufer cacciasse la bestia « innocente », e le chiese, piuttosto agitata, come andasse la cosa.

— Di grazia, custodite la vostra gatta un po' meglio di sopra, rispose la signora Laufer con voce non molto dolce a dir vero. La vostra bestia trova sempre questione col nostro cane, ed or ora gli ha quasi strappate le orecchie.

E, quasi a conferma di queste parole, Fidelio fece udire un nuovo guaito.

— Povera bestiola, disse la moglie del secretario in modo da poter farsi ben sentire da Lidia; la dispettosa gatta t'ha forse assalito a tradimento?

Lidia avrebbe creduto cosa sconveniente il rispondere a queste parole. Ella si rivolse, e guardò la faccia pallida di sua sorella, che del pari aveva tutto sentito. Esse si contemplarono un istante, poi dissero ambedue a un tempo:

— La nostra gatta!

Non furono capaci di pronunciare altre parole. Si ritirarono nel tinello, e chiusero la porta. Si sedettero alla finestra, e presero in mano i loro perpetui ricami.

— La nostra gatta! osservò Silvia sospirando.

— La nostra gatta! ripetè Lidia commossa pur essa.

Successero *quindi alcuni minuti di silenzio.* Frattanto Silvia sembrò che fosse giunta a raccogliere le sue idee, e riprese:

— La nostra gatta trovar sempre questioni.... la nostra gatta strappar le orecchie a quel malnato cane... La nostra Bianca, la più dolce, la più tranquilla, la più affettuosa creatura del mondo! Io non so come si possano inventare simili calunnie. Ma io ho già notato da lungo tempo che la signora Laufer deve avere qualche cosa contro di noi. Non può perdonarci che tu, Lidia, abbia una nuova mantellina d'estate, mentre ella non ne ha nessuna.

Lidia rispose che sua sorella poteva aver colto giusto con questa supposizione, ma in ogni caso conchiuse che Bianca era innocente.

Allorchè le due sorelle a pranzo si posero a mangiare il pasticcio, per la prima volta in dieci anni non mandarono nulla nel piano di sotto.

Dopo pranzo Enrichetto salì di sopra recando il « foglio popolare di Roggenhausen ». Silvia prese il giornale dalle mani del fanciullo, e propose a sè stessa il quesito se dovesse dargli le consuete mele. Vinse tuttavia in lei un certo principio di ostilità, e non gli diede nulla.

— Perchè non è venuto con te anche Pierino? gli chiese Lidia.

— Pierino non volle venire, rispose il fanciullo; egli dice che la vostra gatta ha graffiato il nostro Fidelio; mamma anche essa è un po' arrabbiata con voi, e papà, quando ha saputo la cosa, ha detto: « lascia che quelle vecchie zitellone si divertano colla loro gatta. »

Le due sorelle si guardarono in viso senza parola. Enrichetto, non vedendo capitare le solite mele, s'indugiò alquanto, ma poi finì coll'andarsene sbattendo dispettosamente la porta nel rinchiuderla, e saltando giù quindi con rumore per la scala.

Allora Silvia cominciò a piangere.

— Anche questa ingiuria! mormorò ella singhiozzando. Dirci a noi zitellone.

— Tu sei una fanciulla, osservò Lidia.

Ma il suo volto, divenuto di un pallore mortale, palesava abbastanza come le parole del secretario Laufer l'avessero ferita anche lei nel più vivo.

Quantunque a questa giornata copiosa di dolorose avventure seguisse una stupenda sera, le due sorelle non scesero nel giardinetto dei Laufer, come da dieci anni erano solite di fare nella buona stagione. La cosa cominciava, come si vede, a farsi piuttosto seria.

La mattina seguente il portalettere entrò nella casa dei Laufer per recare un viglietto alle sorelle Nussbaum. Non appena lo vide comparire, Fidelio si pose ad abbaiare furiosamente, tenendogli dietro mentre saliva la scala, e procurando di mordergli un polpaccio. L'uomo, annoiato di quella persecuzione, gli lasciò andare un colpo di piede così terribile, che Fidelio fece un vero salto mortale giù dalla scala. Il cane se ne stette queto per il momento, e il portalettere potè compiere la sua commissione; ma quando questi ridiscese, Fidelio, che si era rimesso dalla scossa violenta, cominciò ad inseguirlo di nuovo abbaiando, e non si ristette per buon tratto, tenendosi tuttavia lontano dai piedi di cui avea provato il potere.

Il caso avvenuto parve che avesse prodotto in Fidelio una impressione non facilmente cancellabile, perchè, tre giorni dopo, ritornato il portalettere nell'appartamento delle sorelle Nussbaum, venne ricevuto sulla scala dal cane con un vero parossismo di furore.

Il portalettere, *fermatosi con una cert'aria solenne sul pianerottolo,* dichiarò esplicitamente alle due signore che, se quello sconcio non cessasse, egli non sarebbe più entrato nella casa.

Lidia trovò anch'ella la cosa « affatto insopportabile », e promise di andar tosto a parlarne ai Laufer. Il caso del portalettere avea raddoppiato il suo coraggio, ed ella *scese tosto la scala, il cui ultimo* gradino era assediato da Fidelio.

Allorchè questo vide che discendevano in due, si trasse un po' in disparte, non senza tuttavia un brontolio pieno di minaccia. In quell'istante usciva dalla cucina la moglie del secretario.

— Custodisca un po' meglio il suo cane, le disse con aria di disgusto il portalettere.

Queste parole diedero animo a Lidia.

— Sì, signora Laufer, aggiunse ella, è già da parecchio tempo che voleva dirglielo, ma l'impertinenza del suo cane s'è fatta insoffribile. Ed ora anche la gente comincia a disgustarsi, e non vuole più salire nel nostro appartamento, perchè il cane salta a tutti alle gambe. Or ora questo bravo uomo m'ha dichiarato che non vuole più recare le lettere.

*(Continua)*

**LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.**

# ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

## (UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

C LIN) P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo de 'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sem pre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per *Nicolò Prodomo*. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con *Ilustrazioni*. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal ac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e ettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 60.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del *sesso maschile* del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per *Arturo Storni*. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA preposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA, dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

---

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO, Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. [illegible]

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria de Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65, con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena, di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe, Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composte da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. *Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini*, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. [illegible]

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Tronto. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 249. L. 0,45.

*Idem* più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pestes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

*Detto* con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1 70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350,

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

*Detto* di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il *Sacro Cuore di Gesù*. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più doz.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso o nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSÆ per messale C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

---

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 la cornici dorata, compresa una bella *oleografia* — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principal santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca —PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE E RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile edilettevole, passatempo pei bambini

UDINE — TIP. PATRONATO 1884.